

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO

DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLE ISTANZE DI CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE PRESENTATE AI SENSI DELL'ART. 7 DEL R.D. 1775/1933 (in conformità all'atto di indirizzo dell'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici n.1872 del 24/09/1999)

A corredo della domanda di concessione dovrà essere predisposta una relazione tecnica generale ed una relazione idrogeologica contenente anche la stima della ricarica dell'acquifero (se trattasi di derivazione di acque sotterranee) o la stima dei deflussi (nel caso di acque superficiali) effettuata con i metodi dell'idrologia statistica, così come appresso meglio specificato.

A) Relazione tecnica (n° 3 copie)

La relazione dovrà descrivere in maniera dettagliata il piano di utilizzazione delle acque, nonché le caratteristiche tecniche e funzionali dell'opera di captazione, derivazione e distribuzione delle acque, degli eventuali impianti di sollevamento e rilancio delle opere di raccolta e regolazione previste e/o esistenti. Dovrà essere quantificato il fabbisogno idropotabile, igienico-sanitario o irriguo oggetto della richiesta, in funzione del numero di utenti serviti e/o previsti e degli standards di consumo giornaliero pro capite o, in caso di uso irriguo, in funzione dell'estensione delle aree e delle tecniche irrigue. In particolare, infatti, le concessioni di derivazioni per uso irriguo dovranno tener conto delle tipologie delle tipologie delle colture in funzione della disponibilità della risorsa idrica, della quantità minima necessaria alla coltura stessa, prevedendo se necessario specifiche modalità di irrigazione; le stesse sono assentite o rinnovate solo qualora non risulti possibile soddisfare la domanda d'acqua attraverso le strutture consortili già operanti nel territorio (Art.23 del D.L.vo n°152/1999, punto 9).

Nel caso di istanza avanzata da Amministrazioni comunali o Consorzi di Comuni dovranno essere indicate le eventuali altre fonti idriche utilizzate nel territorio servito per l'uso potabile e/o igienico-sanitario. Dovrà, inoltre, essere indicata l'ubicazione in coordinate UTM del punto di derivazione.

Fanno parte integrante della relazione tecnica i seguenti allegati:

- (a) Certificato catastale ed estratto di mappa relativi alla particella ove è ubicata l'opera di captazione
- (b) Titolo di proprietà in copia
- (c) Planimetria del comprensorio servito e/o previsto in opportuna scala con l'indicazione dell'opera di captazione idrica delle principali opere di adduzione e distribuzione delle acque esistenti e/o in progetto, delle eventuali opere di raccolta esistenti e/o in progetto
- (d) Carta topografica, in scala 1:25.000 edita dall'IGM in originale, con ubicazione in rosso dell'opera di captazione idrica e del comprensorio servito e/o previsto, a firma del tecnico redattore e della Ditta richiedente
- (e) Sezione quotata dell'opera di captazione e delle eventuali opere di raccolta esistenti con indicazione degli impianti installati (nel caso di derivazione da corpi idrici superficiali; sezione particolareggiata dei punti di captazione con indicazione delle opere realizzate o da realizzare e degli impianti installati o da installare)
- (f) Disegni particolareggiati delle opere d'arte principali (attraversamenti, ponti, canali, ecc..)
- (g) In caso di uso irriguo ed industriale, identificazione catastale delle aree servite, comprensorio servito e planimetria catastale.

Gli allegati (c), (e), (f) e (g) devono essere prodotti in n° 9 copie.

B.1) Relazione idrogeologica (in caso di derivazione da pozzo) (n° 2 copie)

La relazione dovrà comprendere:

- (a) Studi, ricognizioni dell'area e caratteristiche del pozzo, contenenti:
 1. L'inquadramento geomorfologico
 2. Le caratteristiche idrogeologiche dei terreni affioranti con descrizione degli acquiferi presenti
 3. Un resoconto delle prove e delle misure di portata eseguite secondo i criteri della idrogeologia, finalizzate all'individuazione dei parametri caratteristici (trasmissività, permeabilità, coefficiente di immagazzinamento, raggio di influenza, ecc...)

4. Modalità di realizzazione dello scavo del pozzo con indicata la profondità raggiunta, il diametro di scavo e del rivestimento, descrizione dei tubi filtro e del drenaggio, caratteristiche della pompa (tipo, potenza, prevalenza e profondità di collocazione)
 5. Ubicazione del pozzo su tavoletta o stralcio topografico scala 1:25.000, con indicazione delle coordinate geografiche (UTM), foglio, quadrante, tavoletta;
 6. Carta idrogeologica scala 1:25.000 con ubicazione del corpo idrico in esame con delimitazione del bacino imbrifero in cui ricade lo stesso, indicazione di eventuali altri corpi idrici censiti con misura dei livelli statici, schema di circolazione delle acque sotterranee;
 7. Sezione litostratigrafica del pozzo in scala adeguata
- (b) Studio idrologico con la stima della ricarica dell'acquifero effettuata con i metodi dell'idrologia statistica e comprendente:
1. Identificazione cartografica del bacino idrografico in cui ricade il pozzo ed a cui si riferiscono i calcoli idrologici, con indicazione del reticolo idrografico e della ubicazione delle stazioni idro-pluvio-termometriche utilizzate
 2. Calcolo degli afflussi e delle temperature medie su base statistica, riferiti ad adeguate significative serie storiche, riferiti alla superficie del bacino con uno dei metodi di ragguglio areale (topoietti, isoiete, ecc., con relativa rappresentazione cartografica in adeguata scala)
 3. Stima dell'evapotraspirazione reale, del coefficiente di deflusso e calcolo dell'infiltrazione efficace sulla base della permeabilità e della geomorfologia (da riportare in apposita cartografia), tenendo conto, ove possibile, anche con metodologie di similitudine idrologica, dei coefficienti di deflusso rilevati nei bacini idrografici sotto osservazione del Servizio Tecnico Idrografico Regionale.

B.2) Relazione idrogeologica (in caso di derivazione acque superficiali e sorgentizie) (n° 2 copie)

La relazione dovrà comprendere:

- (a) Studi, ricognizioni dell'area e caratteristiche della derivazione, contenenti:
1. L'inquadramento geomorfologico e geologico-strutturale dell'area
 2. Le caratteristiche idrogeologiche dei terreni affioranti con descrizione degli acquiferi presenti
 3. Un resoconto delle prove e delle misure di portata che evidenzino la portata massima, la media e la minima ed i relativi periodi (nel caso di manifestazioni sorgentizie dovrà essere indicato il coefficiente di perennità)
 4. Modalità di realizzazione della derivazione
 5. Carta idrogeologica in scala 1:25.000 con ubicazione del corpo idrico in esame, delimitazione del bacino imbrifero e del bacino idrogeologico in cui ricade lo stesso (eventuali altri corpi idrici censiti con misure di livelli statici, schema di circolazione delle acque sotterranee con curve piezometriche, spartiacque sotterranei e direzioni di flusso nel caso di emergenze sorgentizie)
 6. Schema dell'opera di presa.
- (b) Studio idrologico con la stima delle portate defluenti effettuata con i metodi dell'idrologia statistica e comprendente:
1. Identificazione cartografica del bacino idrografico in cui ricade il corso d'acqua ed a cui si riferiscono i calcoli idrologici, con indicazione del reticolo idrografico e della ubicazione delle stazioni idro-pluvio-termometriche utilizzate
 2. Calcolo degli afflussi medi su base statistica, riferite ad adeguate significative serie storiche, riferite alla superficie del bacino con uno dei metodi di ragguglio areale (topoietti, isoiete, ecc., con relativa rappresentazione cartografica in adeguata scala)
 3. Stima dei coefficienti di deflusso mensili e calcolo dei deflussi medi mensili sulla base della permeabilità e della geomorfologia (da riportare in apposita cartografia) tenendo conto, ove possibile, anche con metodologie di similitudine idrologica, dei coefficienti di deflusso rilevati nei bacini idrografici sotto osservazione dal Servizio Tecnico Idrografico Regionale.
- Quietanza originale (più n. 3 fotocopie) del versamento di € 31,00 da effettuarsi al Servizio di Cassa Regionale in Via Campolo 65 Palermo, tel.091 6833213.sul CAPITOLO 2606 CAPO XVI, (per contributo idrografico ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933); Detto pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi sportello bancario o postale, tramite l'apposito modello conto corrente postale TD 123 sul n. 302901 intestato al "Cassiere della Regione Siciliana –

Unicredit S.P.A (Pa).” con espressa indicazione, in corrispondenza della causale, dei dati identificativi del versante, per contributo idrografico, capitolo 2606 – capo 16” .

- Quietanza originale del versamento di € 100,00 da effettuarsi sul CAPITOLO 4361 CAPO 18 al Servizio di Cassa Regionale in Via Campolo 65 Palermo, tel.091 6833213., (per spese di istruttoria ai sensi dell’art. 11 del R.D. 14/08/1920 n. 1285); Detto pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi sportello bancario o postale, tramite l’apposito modello conto corrente postale TD 123 sul n. 302901 intestato al “Cassiere della Regione Siciliana – Unicredit S.P.A.” con espressa indicazione, in corrispondenza della causale, dei dati identificativi del versante, “spese di sorveglianza capitolo 4361 – capo 18” o utilizzando l’apposito modello “121 T, diretto presso L’Ufficio Provinciale del Unicredit S.P.A. (via Campolo n. 65 Palermo), a favore del “Cassiere della Regione Siciliana” sempre con i dati identificativi di cui sopra.
- Autocertificazione ai sensi dell’art. 89 del D.Lgs. n. 159 del 06/09/2011 e D.Lgs. n. 218 del 15/11/2012, in carta libera a firma di ciascun richiedente con allegato copia documento di riconoscimento valido;